

Gianni Bardaro/Pierluigi Villani - Unfolding Routes

Lunedì 13 Maggio 2013 00:00



EmArcy - 2012

Gianni Bardaro: sassofoni

Pierluigi Villani: batteria

Andreas Hatholt: contrabbasso

Yohan Ramon: percussioni

Il sax di Bardaro svola quieto tra le brume di un paesaggio in cui il sole è solo un accenno visivo color pastello. È una musica crepuscolare, che sta ai limiti della notte o al farsi della sera. Le note di Bardano incantano come fachiri alle prese con serpenti inquietanti. A volte la sua musica sembra uscire da un cesto, prima avvinghiata su se stessa e poi con fare dinoccolato la vedi che viene fuori lentamente strascicando il lungo corpo verso un'immaginaria parete d'aria (**Shifting Route**). Bardaro è un sassofonista maturo nelle idee e nelle composizioni. Il suono dell'alto ha una marcata definizione che lo contraddistingue e lo spinge più tra i lidi nordeuropei e atlantici che verso soleggiate spiagge mediterranee. La sua musica sta lì, tra le strade di New York e i freddi calori di Copenaghen, città in cui vive. L'istinto mediterraneo che gli appartiene per genetica compare sporadicamente, con lievi accenni; e lo stesso si può dire del co-autore e partner Pierluigi Villani. Il suo drumming metropolitano, essenziale, ai confini ECM, gli dona maturità ed eclettismo, che vuol dire capacità di sdoppiarsi, di non subire le proprie radici e dare una definizione internazionale alla sua musica e alle sue composizioni. **Unfolding Routes** è un disco in trio di cui fa parte anche il contrabbassista Andreas Hatholt, un musicista di chiara scuola danese, dal tocco sicuro, secco e indiscutibile. Yohan Ramon intensifica la sostanza percussiva con due interventi nel dinamico **Free Falling Happens** e nell'orientaleggiante e funky **Four Ways Before the Exit**, un pezzo "stradaiole" con Hatholt scatenato nei giri di basso. **Unfolding Routes** contiene un repertorio originale di dieci brani miscelati tra firme singole e comuni dei due leader. È un disco intenso, dinamico, fatto di continui cambi di fronte (**Nothing Unforeseen Happens**), di sfide tra sax, basso e batteria, di rincorse a perdifiato (**Boppel** e **Signs of Light**), di momenti di narrata dolcezza (**Unfolding Hearts**, **A Child Across the Rainbow**, **Shifting Route**) e di consigliate vie di fuga (**Gateway**) attraverso una duplice sfida sax/batteria al fulmicotone. Un disco da consigliare!